



DIGNITA' DIRITTI SALARIO

Lavoratori, lavoratrici,

siamo ad un passo dalle elezioni delle RSU di novembre e, come consuetudine, i soggetti interessati alla competizione diffondono i programmi elettorali, proclamano le loro intenzioni ma soprattutto danno corpo e vita ad una descrizione alterata e distorta del loro operato sindacale in questi ultimi tre anni.

Le RdB-P.I. Coordinamento Nazionale Difesa, per il rispetto e l'appartenenza delle scelte dei lavoratori, ritengono offensivo ricorrere ad espedienti, astuzie e vane promesse per assicurarsi il maggior consenso elettorale.

Consideriamo comunque importante questo appuntamento perché permette di costruire un modello realmente rappresentativo degli interessi e delle aspettative dei lavoratori per:

- estendere gli spazi di democrazia ridotti pesantemente nei luoghi di lavoro
- creare le condizioni per un rinnovato protagonismo dei lavoratori nelle scelte che riguardano le loro prospettive di vita
- rafforzare un modello sindacale che con la partecipazione attiva e l'indipendenza ha gettato le basi della sua esistenza.

In un contesto di rinnovato, pesante attacco al salario, alle tutele, alle condizioni e alle prospettive di vita, ai diritti, in specie contro i dipendenti pubblici nell'intento di far pagare solo ai lavoratori e alle loro famiglie i costi della crisi, è possibile riprendere in mano le sorti del proprio destino. La via d'uscita non è certo rappresentata dal rilancio della concertazione invocato da Cgil, Cisl e Uil, perché sono stati proprio i lunghi anni della concertazione che hanno prodotto l'impoverimento progressivo dei lavoratori, il declino industriale della Difesa, esuberi e mobilità dall'attuazione degli accordi di ristrutturazione. La concertazione oltre che mancare tutti gli obiettivi con i quali si è voluto giustificarla è stata la vera ragione della crisi attuale.

Ha deformato e svilito il ruolo del sindacato privandolo della reciproca autonomia e spingendolo in un innaturale abbraccio consociativo. Ha spinto il sindacato ad abbandonare il proprio riferimento naturale rappresentato dai lavoratori con i loro problemi e i loro bisogni, e ha ricercato la propria ragion d'essere nella difesa miope dei propri interessi politici ed economici d'apparato burocratico.

È necessario un cambiamento urgente e radicale dei riferimenti sociali. Vogliamo condividere la lettura che diamo della situazione, definire gli obiettivi e le iniziative idonee a conseguirli, realizzare il nostro progetto sindacale che si prefigge, in un ministero dove l'autorità politica, amministrativa e i vertici dell'Agenzia Industrie Difesa negano il diritto all'esistenza del personale civile, di realizzare:

- una distribuzione equa del reddito a partire dal C.C.N.I. e dal F.U.A.
- una riqualificazione del personale che passi attraverso uno sviluppo di carriera automatico
- il ripristino di una politica economica ed industriale che riscopra il ruolo dell'intervento pubblico
- il rilancio dell'Amministrazione come fattore di sviluppo che, interrompendo lo scellerato procedere dell'esternalizzazione e privatizzazione dei servizi, fattore di divisione e frantumazione sociale, ripristini il ruolo di erogatore delle prestazioni
- una riconversione al civile delle strutture cedute o in via di trasferimento al privato.

È necessaria una profonda convinzione e la conseguente determinazione nel sostenere all'interno delle RSU le nostre istanze. Riteniamo sia l'unico modo di farlo, non immaginiamo nessun'altra possibilità se non quella di un fronte unitario con un comune intento, senza caricare il progetto di altri significati e diversi che non siano la pura e semplice scelta di dignità, diritti e salario.

ti invitiamo a votare RdB-P.I.
ti invitiamo a passare dalla tua parte.

RdB-P.I. Coordinamento Nazionale Difesa